

Conf. 20 la copia ABONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.- SEMESTRE L. 27.- TRIMESTRE L. 14.- Estero: ANNO L. 140.- SEMESTRE L. 70.- TRIMESTRE L. 35.-

Domenica 21 Giugno 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSEZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 33 mm. L. 50). Rivolgerti all'AMMINISTRAZIONE del GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - tel. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15 - Tel. 89-900.

Lo sviluppo economico dell'A.O.I. allo studio della Missione commerciale

La soluzione dei primi problemi - Un ufficio di coordinamento delle imprese - La distribuzione dei manufatti e delle derrate nazionali - Materie prime e prodotti indigeni

ADDIS ABEBA, 20 pm. Nella ricorrenza della festa di S. Michele è stata celebrata una cerimonia religiosa cui ha assistito un numeroso stuolo di pellegrini. La Missione commerciale, incaricata di esaminare l'attuale situazione economica dell'Impero abissino, giunta da alcuni giorni ad Addis Abeba, dopo essere in Egitto, nel Sudan, in Eritrea, e nella Somalia francese, dove ha raccolto elementi riguardanti particolarmente il regime dei trasporti, ha iniziato lo studio e il risolvimento dei primi più importanti problemi.

Nuovi negozi e magazzini. La Missione ha già organizzato un ufficio destinato a diventare un centro di coordinamento di tutte le imprese commerciali in A. O. e si occupa, in primo luogo, della riorganizzazione del commercio locale la cui attrezzatura fu gravemente minovata dall'incendio della capitale.

Prossimamente, su di una vasta area centrale, sorgerà una costruzione capace di contenere alcune decine di negozi con magazzini e abitazioni commerciali, dando così la possibilità alla capitale dell'Impero di essere approvvigionata di merci italiane, fornite da commercianti italiani.

La Missione si occupa, inoltre, della organizzazione del commercio metropolitano in tutti i centri dell'antico Impero per quanto riguarda la distribuzione dei manufatti e delle derrate di produzione nazionale, come la raccolta delle materie prime e dei prodotti agricoli di produzione indigena.

Il Presidente della Missione, on. Racheli, ha posto allo studio il problema della attrezzatura del commercio all'ingrosso come base di tutta la ricostruzione dell'economia locale in funzione della metropoli.

Poiché al risolvimento di tale problema occorre la costruzione di adeguati magazzini e depositi, e la disciplina delle valute e delle tariffe trasporti, la Missione sta elaborando ritardi e proposte da presentare, con la massima sollecitudine, al Governo Reale.

Dichiarazioni dell'on. Racheli. Intervistato da giornalisti, l'on. Racheli ha dichiarato: «Il problema di cui la Missione commerciale deve occuparsi, sono numerosi e la loro soluzione, che deve essere ben meditata e graduata, non si presenta né facile, né immediata.

«L'ultima qualche cosa di positivo abbiamo già fatto e molto faremo, ispirandoci a criteri di assoluto realismo.

«Organizzeremo cioè, ad ogni importante nodo di traffico abissino, magazzini e depositi, e la disciplina delle valute e dei prodotti indigeni raccolti razionalmente da commercianti italiani e per i prodotti nazionali destinati alla popolazione bianca ed indigena. Ciò avverrà, tanto più presto, quanto più sollecita sarà l'opera di riordinamento dei principali strumenti del commercio, e, soprattutto, dei trasporti e mezzi di pagamento.

«A questo fine lavoriamo senza sosta in proficua collaborazione con gli Uffici competenti del Vicereame.

«Si tratta di un'opera che comporta una granitica base di lavoro disciplinato e di sana prosperità per la Madre Patria ed il suo Impero.

«Le risorse abissine sono immense, se, malgrado il malgoverno medievalesco dell'ex Negus, e dei suoi Ras, questo Paese realizzava, annualmente, una bilancia commerciale fortemente attiva.

«Un avvenire lo spirito di iniziativa che anima le forze economiche dell'Italia fascista saprà maggiormente sfruttare le possibilità agricole e commerciali dell'Etiopia».

Le prime cause in Tribunale. Come era stato accennato, oggi ha cominciato a funzionare il Tribunale civile e penale, sotto la presidenza dell'alto funzionario del Governatorato civile.

Una sessantina di cause sono state immediatamente discusse e sono state seguite con grande interesse dal pubblico.

Anche l'Ufficio del Catastro funzionerà tra pochi giorni. Pertanto è stato già possibile accertare la giurisdizione delle proprietà del centro urbano di Addis Abeba.

L'enorme superficie della Capitale. L'altra sera si è nuovamente riunita la Commissione per la ricostruzione economica e finanziaria, onde tutte le questioni in corso. Sono stati interrogati e chiamati a collaborare esperti dell'economia locale.

I servizi radio funzionano ormai regolarmente, merco l'opera alacre del personale specializzato della Regia Marina. Proseguendo i lavori di demolizione della sistemazione delle baracche, che allo stato attuale non erano decise, si osserva che la città tende ad estendersi verso il quartiere all'ente alla stazione ferroviaria, e cioè la pianura che dal campo d'aviazione si prolunga fino alla stazione radio.

no, capo dell'ufficio stampa in A. O. al quale ha espresso il suo vivo compiacimento ed allegro per l'opera da lui svolta durante la campagna.

L'epilogo delle manifestazioni per il centenario dei Bersaglieri. Dopo la deposizione di una corona a ricordo di Re Carlo Alberto, la immensa colonna sfilava per Via del Quirinale. Alla piazza omonima avverrà l'ammassamento per l'omaggio al Sovrano, indi i reparti sfileranno, preceduti dalle rappresentanze dei 12 Reggimenti bersaglieri con labari, per Via 21 Maggio e 4 Novembre e Via Cesare Battisti, ammassandosi in Piazza Venezia di fronte alla mole vittoriana per rendere omaggio al Milite Ignoto sulla cui tomba verrà posta una corona.

Compiuto questo rito tutti faranno fronte al Palazzo Venezia per rendere omaggio al Duce.

Nel pomeriggio una rappresentanza, composta dal Comitato Centrale e dai Fuciliari provinciali, alle ore 16 si recerà a deporre una corona d'alloro all'Ara dei Caduti fascisti.

Il Duce comparirà tra i suoi commilitoni per portarsi alla testa della colonna, seguito dal Presidente dell'Associazione Nazionale.

Intensa è anche l'attività della Federazione fascista. Durante il mese di maggio si sono presentati ai diversi uffici della Federazione 3.451 persone. I Gerarchi della Federazione hanno visitato, durante il mese, 82 cantieri prendendo diretto contatto con oltre 27 mila operai. Sono state risolte 1872 pratiche sindacali ricuperando a beneficio dei lavoratori oltre 360 mila lire. Sono state svolte 980 pratiche di trasferimento di lavoratori fra ditte e ditte. Sono state risolte 343 pratiche di padroncini ed autisti ricuperando, ai padroncini, oltre 300 mila lire. Sono state risolte 48 vertenze fra ditte e autotrasporti.

È stato compilato il contratto collettivo per i conduttori di autotrasporti. È stato costituito un Consorzio di autotrasporti. È stato compilato il contratto di ingaggio per la mano d'opera nautica.

La organizzazione fascista e l'assistenza sindacale sono in continuo, costante sviluppo. La sede della Federazione è visitata, quotidianamente da centinaia di persone. Lo sforzo del Governo coloniale tende a sostituire alla economia, del tempo di guerra, una nuova economia disciplinata, del tempo di pace, basata sulla diminuzione progressiva del costo della vita e su di una maggiore libertà alle iniziative economiche private inquadrata nella cornice sociale del Regime.

La Gran Croce dell'Ordine di Savoia al Maresciallo De Bono. ROMA, 20 pm. Con decreto in data odierna, S. M. il Re d'Italia, Imperatore di Etiopia, su proposta del Capo del Governo, si è compiaciuto nominare S. E. il Maresciallo d'Italia Emilio De Bono, Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine Militare di Savoia, perché: «Primo Alto Commissario e Comandante Superiore per l'A. O., in condizioni estremamente difficili, con profonda comprensione della situazione, erò nelle nostre colonie porti, strade, servizi, attrezzando a un'impresa senza precedenti nella storia delle guerre coloniali per complessità e vastità di mezzi, di uomini, di organizzazione. Condottiero di provato valore, varcato il Mareh il 3 ottobre dell'anno XIII dell'E. F., con rapido balzo ripianò ad Adigrat, ad Adua, a Macalle, il vessillo della Patria già ammainato nelle irrisi giornate del 1895-96. - Africa Orientale, 18 gennaio 1915, XIII-27 novembre 1935 XIV».

l'omaggio solenne al generale di Brigata comm. Francesco Cavandoli. ROMA, 20 pm. Il giornale militare ufficiale, reca la seguente motivazione all'Ordine del giorno dell'Esercito del 19 giugno 1936 XIV: «Encomio solenne al generale di Brigata comm. Francesco Cavandoli: ufficiale generale di alta capacità, orgoglioso, con ampia missione per gli scopi e perfetta rispondenza alle pratiche necessità, la base principale di ripresa per la conquista dell'Etiopia, a comporgli quasi tutto il movimento da e per le Colonie.

Intieratamente, con passione e instancabile attività, disrese, per oltre 15 mesi, il funzionamento di un tale complesso e delicato organismo e in tutte le più difficili contingenze, sempre rispondendo in pieno, al suo alto compito. Il Ministro, Armato: Mussolini».

Il compiacimento di Mussolini al Capo dell'Ufficio Stampa in A. O. ROMA, 20 pm. Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro per la Stampa e la Propaganda, il console dott. Raffaele Caserta-

IN FRANCIA. Nessuna reazione allo scioglimento delle Leghe

PARIGI, 20 pm. I provvedimenti presi dal Governo per lo scioglimento delle Leghe non hanno provocato alcuna reazione tra le centinaia di migliaia di leghisti colpiti. Il col De La Roque dice che si rivolgerà al Consiglio di Stato; Marcel Bucard si limita a proteste verbali, il capo della «Solidarietà francese» si trova a Boulogne sur Mer e i suoi accoliti a Parigi dichiarano che essi si appelleranno all'opinione pubblica con tutti i mezzi in loro potere; il deputato Taittinger per il Partito popolare nazionale dichiara che il giorno in cui il suo partito sarà al governo scioglierà i partiti socialista e comunista.

Commentando il provvedimento l'Intransigent scrive: «Riconosciamo che la libertà repubblicana sono molto minacciate, ma non da ieri bensì da oggi; poiché, detto fra noi, le leghe non hanno fatto mai gran cosa e si può dire che non hanno fatto niente del tutto.

«Le mistre draconiane prese contro di esse sono puramente simboliche.

«Se esse sono forti vivranno nel mistero e questo mistero stesso sarà un pericolo. Se esse sono deboli, come si è tentati di credere, esse non meritano affatto tutto questo fracasso. La decisione che le colpisce non è importante che per il diritto e perché apre la via ad altre misure gravi».

MILANO, 20 pm. Miliano ha accolto trionfalmente il Maresciallo Badoglio che partito da Torino in automobile è giunto a Milano alle ore 15,30 fatto segno durante il percorso a calorose dimostrazioni di gioia da parte del popolo.

Erano ad attenderlo all'imbocco dell'autostrada le massime autorità cittadine, politiche e militari che gli hanno porto il saluto della città. S. E. Badoglio era accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza. Fuori dell'autostrada una immensa folla ha improvvisato una appassionata entusiastica dimostrazione al grido di «Viva Badoglio». La macchina del Maresciallo, seguita dalle altre vetture delle autorità, ha dovuto subito rallentare la marcia passando tra due file di popolo plaudente.

S. E. Badoglio rispondeva al saluto con sorridente cordialità. Lungo il viale Certosa e Corso Sempione il Duca di Aosta si è portato al parco per compiere la visita alla Triennale. All'ingresso dell'Esposizione erano schierati gruppi di Camice Nero, avanguardisti, ballilla e piccola italiana, che hanno salutato il Maresciallo con sventolio di bandiere e grida festose.

A ricevere il Maresciallo c'erano il Presidente della Triennale e i componenti del Direttorio. S. E. Badoglio giunto poco dopo le scoldi ha assistito a un concerto dato in suo onore dalla banda della federazione, dopo di che ha iniziato la visita all'Esposizione.

Dopo avere passato in rassegna le varie mostre, sempre fatto segno a manifestazioni da parte della folla dei visitatori, S. E. Badoglio, ossequiato dagli ordinatori della Triennale, lascia il recinto del parco e sempre seguito dal corteo delle automobili si porta in Piazza Sant'Ambrogio al monumento dei Caduti della grande guerra, deponendo una corona di alloro. Intanto le vie del centro si erano andate affollando di popolo, mentre in Piazza San Sepolcro erano adunate tutte le organizzazioni fasciste e combattentistiche. Dopo avere depresso la corona di alloro al monumento al Caduto, S. E. Badoglio scende dalle autorità, e sembra in grandi manifestazioni di popolo si è diretto alla sede della Federazione Fascista.

Il Consiglio federale svizzero favorevole alla soppressione. BERNA, 20 pm. L'on. Rusca ha presentato al Consiglio federale un'interpellanza per chiedere se non ritiene, nel caso di una resistenza dell'Italia e del Belgio ha perduto un'occasione di compiere un gesto decoroso ed utile.

L'Independance Belge annuncia che il Ministro degli Affari Esteri ha deciso di seguire l'Inghilterra per quanto riguarda l'abolizione delle sanzioni. A proposito della decisione britannica per la revoca delle sanzioni il giornale scrive che l'Inghilterra si è ingannata sulla forza di resistenza dell'Italia e il Belgio ha perduto un'occasione di compiere un gesto decoroso ed utile.

L'Excelsior esprime anche il rincrescimento che l'Italia non intenda di rendere parte alla conferenza di Montreux per la questione degli Stretti.

Il Journal des Debats si lamenta che i francesi, dominati da forze oscure ed incapaci di agire intelligentemente, al di fuori sono considerati per il momento come una quantità trascurabile. Parigi - continua l'articolo - ha dunque atteso la decisione inglese per orientarsi. Ciò è conforme alla teoria di certi personaggi politici o diplomatici, ma è sotto tutti i punti di vista deplorevole.

Il giornale dice poi che la deliberazione del Consiglio dei Ministri francesi rappresenta sempre la politica di «seguire gli altri». Sopra tutto per cui si trova la Francia a una sicurezza propria, che si ottiene con l'unione nazionale e l'ordine all'interno e con l'azione riflessiva all'estero. I tutti i casi si tratta, prima di tutto, ora, nel campo diplomatico di entrare in trattative con l'Inghilterra e con l'Italia. Nulla è stato fatto a tale riguardo neanche in ciò che concerne la Gran Bretagna. Non bisogna perdere un istante.

«L'articolo così conclude: «Alcuni passaggi del discorso del signor Eden e del signor Baldwin hanno dimostrato che essi non sono ossessionati dal solo problema etiopico e che si rendono perfettamente conto del pericolo tedesco. Se tutti i nostri vicini sono durevolmente indotti a constatare che il Governo francese non è in grado di agire isolatamente e nel senso del nostro sistema, non ostante tutte le frasi del sistema collettivo. Ripetiamolo, per il momento a Parigi che la politica del cancelliere Hitler trova i suoi migliori ausiliari».

Negli ambienti politici si riva che molti attendono dalla revoca delle sanzioni la possibilità di una ripresa di collaborazione attiva fra tutti e tre le grandi Potenze di occidente. Che cosa pensi a questo proposito il Governo di Blum non si sa con esattezza.

Martedì egli ha promesso di spiegare alla Camera su tutta la sua politica estera. Ma non ci sarà da stupirsi se rimarrà nelle generalità che non compromettono, ma nemmeno determinano le situazioni.

Anche il Belgio si associa all'Inghilterra. BRUXELLES, 20. L'Independance Belge annuncia che il Ministro degli Affari Esteri ha deciso di seguire l'Inghilterra per quanto riguarda l'abolizione delle sanzioni. A proposito della decisione britannica per la revoca delle sanzioni il giornale scrive che l'Inghilterra si è ingannata sulla forza di resistenza dell'Italia e il Belgio ha perduto un'occasione di compiere un gesto decoroso ed utile.

L'Excelsior esprime anche il rincrescimento che l'Italia non intenda di rendere parte alla conferenza di Montreux per la questione degli Stretti.

Il Journal des Debats si lamenta che i francesi, dominati da forze oscure ed incapaci di agire intelligentemente, al di fuori sono considerati per il momento come una quantità trascurabile. Parigi - continua l'articolo - ha dunque atteso la decisione inglese per orientarsi. Ciò è conforme alla teoria di certi personaggi politici o diplomatici, ma è sotto tutti i punti di vista deplorevole.

Il giornale dice poi che la deliberazione del Consiglio dei Ministri francesi rappresenta sempre la politica di «seguire gli altri». Sopra tutto per cui si trova la Francia a una sicurezza propria, che si ottiene con l'unione nazionale e l'ordine all'interno e con l'azione riflessiva all'estero. I tutti i casi si tratta, prima di tutto, ora, nel campo diplomatico di entrare in trattative con l'Inghilterra e con l'Italia. Nulla è stato fatto a tale riguardo neanche in ciò che concerne la Gran Bretagna. Non bisogna perdere un istante.

«L'articolo così conclude: «Alcuni passaggi del discorso del signor Eden e del signor Baldwin hanno dimostrato che essi non sono ossessionati dal solo problema etiopico e che si rendono perfettamente conto del pericolo tedesco. Se tutti i nostri vicini sono durevolmente indotti a constatare che il Governo francese non è in grado di agire isolatamente e nel senso del nostro sistema, non ostante tutte le frasi del sistema collettivo. Ripetiamolo, per il momento a Parigi che la politica del cancelliere Hitler trova i suoi migliori ausiliari».

Negli ambienti politici si riva che molti attendono dalla revoca delle sanzioni la possibilità di una ripresa di collaborazione attiva fra tutti e tre le grandi Potenze di occidente. Che cosa pensi a questo proposito il Governo di Blum non si sa con esattezza.

La sistemazione dei Borghi a Roma. Il sopraluogo di Mussolini - Il progetto sarà sottoposto al Santo Padre

ROMA, 20 pm. Il Duce si è recato stamane alle 8,30 accompagnato dal Governatore Bottai, al Castello Sant'Angelo per prendere visione del progetto studiato dagli architetti Pracentini e Spaccarelli per la sistemazione dei Borghi.

Erano presenti il ministro Alfieri, il vice Segretario del Partito on. Serena, il vice Segretario federale, il Direttore di Castel Sant'Angelo, il Segretario generale del Governatorato, il Consulatore Ceccarelli e l'ing. Galassino.

In base all'esposizione fatta dai progettisti, integrata dalla visione diretta del panorama, il Capo del

Governo ha potuto rendersi esattamente conto delle caratteristiche estetiche ed urbanistiche della progettata sistemazione nella quale verrà ad essere risolto integralmente il secolare problema degli accessi alla Basilica Vaticana.

Il Duce, che ha dato la sua piena approvazione al progetto, ha disposto che il Governatore Bottai lo presenti al Santo Padre.

L'inizio dei lavori avrà luogo il 28 ottobre. Il Duce all'uscita di Castel Sant'Angelo è stato fatto segno da una calorosa manifestazione da parte della folla che si era riunita nelle adiacenze.

Le trionfali accoglienze di Milano al Maresciallo Badoglio

MILANO, 20 pm. Miliano ha accolto trionfalmente il Maresciallo Badoglio che partito da Torino in automobile è giunto a Milano alle ore 15,30 fatto segno durante il percorso a calorose dimostrazioni di gioia da parte del popolo.

Erano ad attenderlo all'imbocco dell'autostrada le massime autorità cittadine, politiche e militari che gli hanno porto il saluto della città. S. E. Badoglio era accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza. Fuori dell'autostrada una immensa folla ha improvvisato una appassionata entusiastica dimostrazione al grido di «Viva Badoglio». La macchina del Maresciallo, seguita dalle altre vetture delle autorità, ha dovuto subito rallentare la marcia passando tra due file di popolo plaudente.

S. E. Badoglio rispondeva al saluto con sorridente cordialità. Lungo il viale Certosa e Corso Sempione il Duca di Aosta si è portato al parco per compiere la visita alla Triennale. All'ingresso dell'Esposizione erano schierati gruppi di Camice Nero, avanguardisti, ballilla e piccola italiana, che hanno salutato il Maresciallo con sventolio di bandiere e grida festose.

A ricevere il Maresciallo c'erano il Presidente della Triennale e i componenti del Direttorio. S. E. Badoglio giunto poco dopo le scoldi ha assistito a un concerto dato in suo onore dalla banda della federazione, dopo di che ha iniziato la visita all'Esposizione.

Dopo avere passato in rassegna le varie mostre, sempre fatto segno a manifestazioni da parte della folla dei visitatori, S. E. Badoglio, ossequiato dagli ordinatori della Triennale, lascia il recinto del parco e sempre seguito dal corteo delle automobili si porta in Piazza Sant'Ambrogio al monumento dei Caduti della grande guerra, deponendo una corona di alloro. Intanto le vie del centro si erano andate affollando di popolo, mentre in Piazza San Sepolcro erano adunate tutte le organizzazioni fasciste e combattentistiche. Dopo avere depresso la corona di alloro al monumento al Caduto, S. E. Badoglio scende dalle autorità, e sembra in grandi manifestazioni di popolo si è diretto alla sede della Federazione Fascista.

Le barbarie dei ras nel racconto del ten. Frere

BRUXELLES, 20. Il tenente A. Frère, che fu addetto come consigliere militare all'esercito di Ras Destà sul fronte somalo, ha inviato al Conte Renzo Cardelli Rinaldini, capo dei servizi «Stefani» a Bruxelles la seguente lettera:

«Caro signore, In risposta alle domande che mi avete fatto circa la missione che ho esplicata presso il Governo abissino vi dichiaro volentierissimo ciò che segue:

«Sono stato arruolato come ufficiale istruttore per la missione formata in Abissinia sotto gli ordini del tenente colonnello di Stato maggiore Leopold Reul. Primo: Mai, durante le conversazioni preliminari alla firma del contratto, sia nello spirito del contratto, sia nella lettera al Governo abissino, non si è trattato di guerra o comunque di andare a combattere gli italiani soltanto era previsto in caso di guerra un aumento degli assegni per i due ufficiali superiori, che eventualmente sarebbero stati addetti all'uno o all'altro Stato maggiore dell'esercito.

«Partendo per l'Abissinia eravamo tutti convinti, visto che una missione speciale delega vi lavorava da anni di trovarvi uno stato di civiltà sia pure embrionale che noi avremmo potuto continuare a sviluppare. Al contrario bastarono pochi giorni per renderci conto che il paese e la capitale stessa vivevano in uno stato di barbarie quasi totale, mancando ogni forma di organizzazione civile, mentre la popolazione indigena viveva sotto la frusta di un'infima minoranza di capi abissini crudeli e banali, contro i quali la stessa autorità del Negus era completamente impotente.

«Ci accorgemmo subito che la presenza degli europei non era che un vago alibi agli occhi del mondo per far credere al preteso desiderio di accettare i principi di una civiltà europea. Subito dopo qualche indagine conversazione e qualche ind-

«Nelle dichiarazioni fatte ai giornalisti italiani a Gibuti ho affermato che gli eritrii erano stati decapitati, ma il vero è che non sapevo decidermi ancora a rivelare la triste verità che ho descritta.

«Affermo di aver visto Ras Destà, i grandi capi abissini ed anche i preti assistere alle torture corporali inflitte ai prigionieri. Ero nauseato ma impotente nel vedere la loro cinica ferocia che essi ridevano beffardamente e rallegrandosi definitivamente del costume abissino. Mai ho visto bombardamenti aerei di villaggi o di civiltà.

«Spesso gli abissini mi volevano far credere che le bombe erano bombole di gas asfissianti, ma dove escludere questo in modo formale per la semplice ragione che non ho mai visto uomini colpiti dai gas e per lo più, dato che non avevo maschera, non avrei potuto sfuggire agli effetti tossici dei gas che conosco perfettamente per la triste esperienza che ne ho dovuto fare durante la guerra mondiale 1914-18.

«A più riprese ho parlato dei gas ai medici dell'ambulanza svedese che mi accompagnavano, ma mai uno di loro mi ha detto di aver dovuto curare un uomo colpito dai gas. Ciò che gli abissini prendevano per bombe a gas asfissianti erano semplicemente bombe incendiarie, poiché dopo l'esplosione lasciavano tracce giallo-verdastre, da cui emanava un odore di polvere bruciata a lenta combustione, ma questo non aveva nulla in comune con i gas ed era del tutto innocuo».

«Il tenente Frère continua quindi descrivendo la cieca brutalità dei capi abissini e accennando alle operazioni di guerra scrive: «Durante il combattimento, gli abissini avevano fatto una quindicina di prigionieri eritri. Questi prigionieri furono ricondotti indietro, dove io mi trovavo nella montagna, verso le 21. Ras Destà mi fece chiamare. Arrivato, vidi dei prigionieri coricati ai suolo con le mani e i piedi legati intorno ai quali i soldati danzavano, urlando gridi di guerra. Dopo qualche momento le corte sciable abissine cominciarono a pestare di colpi i corpi dei poveri disgraziati.

NEL TERZO REICH

Scandalismo anticlericale

Friburgo, 20

I cattolici di Germania hanno celebrato il Corpus Domini in uno stato d'animo ben doloroso. Forse in loro è stato richiamato il ricordo del tempo in cui anche i loro rappresentanti al Governo facevano scorta d'onore al SS. Sacramento e le loro associazioni di ogni carattere sfilavano nella processione in ranghi innumerevoli.

Oggi i loro vecchi esponenti sono destituiti delle loro dignità; i più autorevoli si trovano in esilio; i più onesti di essi è in prigione; parecchi sono caduti sotto il fuoco delle guardie nere hitleriane il 30 giugno 1934 e i giorni seguenti. Le organizzazioni cattoliche sono proibite, tutte le loro manifestazioni pubbliche sono interdette.

Ma non è nulla — scrive la Liberté — essere perseguitati quando l'oppressore lascia almeno l'onore. I cattolici tedeschi, a questo riguardo, sono costretti a bere il calice dell'amaro fino alla feccia. Essi sono condannati a subire l'onta di processi clamorosi per frodi fiscali e per delitti riguardanti il buon costume, tentati agli Ordini religiosi con lo scopo di coprirli d'ignominia. Si ha ragione di temere che queste campagne giudiziarie preparino delle decisioni governative mortali per le Congregazioni.

Età da lungo tempo i giornali cattolici gettano il discredito sul clero ecclesiastico come contrario agli interessi della razza germanica.

Essi dichiarano intollerabile che una categoria di uomini e di donne giustamente reputata come il fiore della società rinunci alla fecondità. Ed ecco che andando a rinvangare nel passato più lontano taluni casi certamente deplorabili che diedero occasione a denunce, se ne traggono i pretesti per una requisitoria generale contro gli istituti monastici.

Il giornale Das Schwarze Korps, organo delle guardie nere o S. S., reclama già lo scioglimento dell'Ordine implicato in uno di questi processi.

I vescovi tedeschi non potevano tacere su questi avvenimenti. Bisognava rialzare il morale dei fedeli atterriti a commercio da questa ondata d'ignominia.

L'arcivescovo di Colonia ha pubblicato un appello nel quale si legge che se gli errori individuali su cui si sono costruiti i processi in corso causano un dolore insopprimibile, essi in ogni modo non potrebbero mai far dimenticare le virtù sparse fin all'eremo della massa del clero tanto regolare quanto secolare.

Il vescovo di Munster ha fatto leggere domenica in tutte le Chiese una protesta contro la clamorosa pubblicità fatta intenzionalmente circa la colpa individuale di qualche persona compromessa, ai fini di gettare il discredito su tutti gli Ordini religiosi.

Il Cardinale Faulhaber, arcivescovo di Monaco, in una predica pronunciata pure domenica, si è espresso in termini analoghi.

Certo — egli ha detto — tutti i cattolici deplorano che un religioso con la sua condotta si renda indegno del Santuario gettando lo scandalo tra la folla e soprattutto tra la gioventù; ma il popolo cristiano non può essere tratto in inganno da certo ostentato zelo, d'altronde personale, che si manifesta per la moralità pubblica. In effetto tutto ciò non ha per fine che di togliere la fiducia alla Chiesa e di preparare nuovi colpi decisivi contro di essa.

I superiori provinciali dei Carmelitani riuniti a Venezia

Venezia, 20

Il glorioso convento degli Scalzi fu onorato in questi giorni da un nobile consesso di superiori. Nei 15, 16 e 17 c. m. i RR. Padri Provinciali delle tre provincie di Carmelitani Scalzi d'Italia, sotto la presidenza del M. R. Padre Generale O. C. D. tennero un'assemblea straordinaria per trattare di affari importanti dell'Ordine. Le varie sedute si svolsero nell'ampia sala della ricca biblioteca del Convento. Nella mattinata del 18 c. m. i RR. Padri venivano accolti in visita da S. E. il Patriarca, reduce dal pelaggrinaggio di Loreto, che si diceva fortunato di vedere attorno a sé tanta nobile rappresentanza dell'Ordine suo, anzi di essere onorato della presenza del suo Padre Generale. La benedizione che chiese la cordialissima visita ebbe essere di augurio e di auspicio alle sane iniziative nate da quella straordinaria Assemblea. Nella serata dello stesso 18 c. m. nel Convento degli Scalzi ci fu la sorpresa dell'Ecc. mo Patriarca che veniva a ricambiare la visita al M. R. Padre Generale.

Alta onorificenza al ministro De Vecchi

Roma, 20

S. M. il Re su proposta del Capo del Governo ha firmato il decreto di nomina a cavaliere del R. Ordine Civile di Savoia del conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, ministro per l'Educazione Nazionale.

Dino Alfieri rappresenterà il Governo alla giornata coloniale di Padova

Roma, 20

Alla "Giornata coloniale" che si svolgerà a Padova domenica 21 corrente, interverrà in rappresentanza del Governo, l'on. Dino Alfieri, Ministro per la Stampa e la Propaganda.

Le più alte quotazioni dell'annata dei titoli italiani a New York

New York, 20

Tutti i titoli italiani sono aumentati notevolmente sul mercato di New York e già oggi hanno superato tutti i massimi dell'annata.

Alla Borsa si dice che ciò è una conseguenza diretta del movimento mondiale per l'abolizione delle sanzioni contro l'Italia. Il Prestito 7 per cento del consorzio ha guadagnato 4 punti ed ha chiuso a cento. Le altre quotazioni sono aumentate di 2 a 7 punti.

Solenni riti con l'intervento

dei nostri valorosi soldati

Milano, 20 pm.

Ieri, giorno dedicato ad onorare il S. Cuore di Gesù, moltissimi soldati italiani hanno partecipato alle manifestazioni pie indette per iniziativa del Rettore dell'Università Cattolica al fine di ringraziarlo per la meravigliosa vittoria coloniale; di ricordare e suffragare i Caduti in A. O.; di rinnovare religiosamente la promessa di fedeltà a Dio e al Re.

L'opera attiva, fervida di molti Cappellani militari ha preparato gli animi in modo che nello stesso giorno si sono svolte uguali cerimonie in città d'Italia e in villaggi d'Africa, in Ospedali e in Aeroporti, sulle navi e all'orlo del deserto; dove in forma solenne, presenziata da Cardinali e Arcivescovi, dove in forma privata. In altri luoghi invece riti analoghi si celebreranno domani 21 corr.

L'opera attiva, fervida di molti Cappellani militari ha preparato gli animi in modo che nello stesso giorno si sono svolte uguali cerimonie in città d'Italia e in villaggi d'Africa, in Ospedali e in Aeroporti, sulle navi e all'orlo del deserto; dove in forma solenne, presenziata da Cardinali e Arcivescovi, dove in forma privata. In altri luoghi invece riti analoghi si celebreranno domani 21 corr.

L'opera attiva, fervida di molti Cappellani militari ha preparato gli animi in modo che nello stesso giorno si sono svolte uguali cerimonie in città d'Italia e in villaggi d'Africa, in Ospedali e in Aeroporti, sulle navi e all'orlo del deserto; dove in forma solenne, presenziata da Cardinali e Arcivescovi, dove in forma privata. In altri luoghi invece riti analoghi si celebreranno domani 21 corr.

Questa partecipazione dei nostri valorosi soldati alle significative manifestazioni religiose porterà senza dubbio un rinnovamento del coscienti singole e un senso più religioso della Patria nella coscienza nazionale, che sentirà meglio quanto grande ideale l'Italia sia chiamata a difendere in una società divisa dal cattolicesimo.

VERS LE ELEZIONI AMERICANE

ROOSEVELT O LANDON?

(B.F.). — Un nuovo personaggio, dal nome fonogenico, e comparso sulla scena politica mondiale: Alfredo Landon, il rivale di Roosevelt nelle prossime elezioni presidenziali. Sapremo fra non molti mesi se sia destinato a rimanere almeno per quattro anni o a scomparire come una fuggace meteora.

Cerchiamo di definirlo nelle sue qualità reali prima che la propaganda elettorale — americana per giunta — abbia fatto di lui una specie d'eroe nazionale. Gli informatori d'America ce lo descrivono come un uomo ricco di virtù private: buon padre di famiglia, lavoratore tenace, amministratore avveduto dei beni propri e degli altrui, onesto quanto prudente industriale, fedele insomma alle sane tradizioni della borghesia americana quali erano prima che fossero inquinate dalla febbre speculativa del dopoguerra.

Prudenza contro audacia. Fino a ieri pochi, negli Stati Uniti, conoscevano il suo nome. Si era parlato di lui un pozzo d'anni fa soltanto perché, in pieno fervore democratico e rooseveltiano, era stato eletto governatore repubblicano dell'improbabile Stato agricolo del Kansas.

In queste sue funzioni dette prove di saggezza sa non di renjantia. Equilibrò il bilancio senza che la sua politica di rigorosa economia suscitasse malcontenti, repressi gli abusi, effettuò importanti lavori pubblici e accrebbe la popolarità diminuendo della metà la tassa sulla circolazione delle automobili, scacciò dallo Stato una turba di loschi agenti d'affari che si erano specializzati nel collocamento fra i troppo ingenui piccoli proprietari agricoli di avviati e obbligazioni emesse da società fittizie, avvertendo la loro sede nelle grandi metropoli americane, divenne, localmente, il campione dell'economia, il simbolo della probità e del buon senso.

Questo è l'uomo che il partito repubblicano ha scelto oggi come proprio candidato in opposizione alla politica avventurosa e ai sprovvisori sperperi che gli avversari di Roosevelt rimproverano all'attuale Presidente. Si spera che sul nome dell'«bravo e saggio Landon» si coalizzino i suffragi di tutti coloro che le iniziative audaci dell'«grand'uomo Roosevelt» hanno spaventato.

Alfredo Landon, affabile, modesto, onesto, abbastanza conservatore per non spaventare il grande capitale, abbastanza liberale per piacere agli agricoltori dell'Ovest, è considerato come un buon candidato e, se verrà eletto, i suoi partigiani vedono già in lui un buon Presidente. Che possa divenire un gran Presidente pochi lo immaginano. I suoi avversari osservano che a Topeka, la capitale del Kansas, pacifica cittadina di sessantacinquemila abitanti, Landon ha potuto ottenere dignifici e notevoli successi e divenir celebre su buon mercato; ma la politica nazionale degli Stati Uniti presenta problemi ben più vasti di quelli che ha dovuto risolvere il governatore del Kansas e ben altre difficoltà.

Vade retro Europa!

Del candidato repubblicano si vanno ripetendo alcuni assiomi che caratterizzano la sua opposizione alla politica di Roosevelt: «Non bisogna spendere più di quel che si ha»; «che lo sappia o no, ogni individuo è un contribuente»; «I debiti esteri, di cui tanto si parla, non un assolino in confronto ai debiti interni che si accumulano e pesano come una roccia». Il suo partito ha adottato un programma elettorale in cui si riflette la preoccupazione di attirare a sé tutti coloro che la politica di Roosevelt ha scontentato. In esso sono stati evitati gli stessi termini di «repubblicano» e di «democratico».

Fra gli articoli di questo programma che più interessano la politica internazionale, figura la promessa di impedire che gli Stati Uniti, aderiscono alla S. D. N. e alla Corte dell'Aja o contraggano alcun-

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

Città del Vaticano, 20

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata audienza: il Card. Segura Y Saenz; Mons. Jacuzio, Arcivescovo di Soriano; Mons. Peruzzo, Vescovo di Agrigento; il Rev. do John Kone, Vice Rettore del Collegio irlandese.

L'ASSEMBLEA DELLE AGENZIE TELEGRAFICHE

Contro la diffusione delle notizie false

Stoccolma, 20

Si è tenuta qui, l'assemblea ordinaria, delle Agenzie telegrafiche di stampa di Europa. Contro la diffusione delle notizie false è intervenuto, con una vigorosa mozione, il presidente dell'agenzia Stefani, gr. uff. Morgagni, che ha pre- lo spunto, per la sua esposizione illustrativa a carattere generale, dall'inqualificabile campagna sistematicamente svolta a base di notizie fantastiche e incontrollate, da talune delle più importanti agenzie contro il nostro Paese, in uno dei periodi più delicati della sua storia politica e militare.

Manlio Morgagni ha osservato in proposito come una più grave responsabilità incombe sulle agenzie che sulla stampa in quanto le agenzie sono gli organi su quali la stampa deve riporre la più incondizionata fiducia. Obiettività e veridicità debbono pertanto, ispirare l'azione di ciascuna agenzia. Virtù essenziale, il codeste, che non impediscono tuttavia, che le agenzie svolgano un'azione particolare nel riguardi degli scopi e degli interessi propri, e si pur sempre rimanendo in quella linea di dirittura che non offende la verità e, conseguentemente, non trae in inganno l'opinione pubblica. E, in proposito, il presidente dell'agenzia Stefani ha ribadito l'affermazione che la menzogna può portare a gravissime conseguenze facilmente intuibili, specie se l'accanimento e la settarietà coperti del comodo mantello della fama e del credito, offendono l'onore di un popolo, la dignità di una nazione e mirano a colpire gli interessi vitali di uno Stato.

Il programma delle gite popolari dei giorni 28 e 29 giugno 1936-XIV e gite di più giorni: Torino-Venezia — Torino-Gorizia — Torino-Firenze — Torino-Plis-Livorno — Milano-Merano — Milano-Torino — Milano-Trieste — Milano-Firenze. Bologna-Trento-Bolzano (2.a classe L. 26, 3.a classe L. 22, gita facoltativa da Rovereto a Riva L. 5, da Ora a Predazzo L. 7, da Bolzano a Merano L. 3, Amendola o Colanabò L. 7 — Bolzano p. 1.30 del 28. Trento a. 5.31; Trento p. 9.24 del 28. Bolzano a. 10.42; Bolzano p. 17.55 del 29. Bologna a. 23.30. Bologna-Napoli (2.a classe L. 72, 3.a classe L. 43, gita facoltativa in 3.a classe a Pompei o Castellammare di Stabia o Pozzuoli Solferato L. 1, a Salerno o Caserta L. 2, a Capri o Positano L. 19) — Bologna p. 22.00 del 27. Napoli a. 7.51; Napoli p. 19.15 del 29. Bologna a. 4.43. Verona-Milano — Genova-Venezia — Firenze-Trento — Firenze-Napoli — Siena e Arezzo-Napoli — Ancona-Napoli — Terni-Napoli — Roma-Verona — Roma-Venezia — Roma-Ancona — Napoli-Verona — Napoli-Venezia — Napoli-Ancona.

Il debito pubblico francese

Una convenzione con la Banca di Francia

PARIGI, 20 pm. Inerte alla Camera il Ministro delle finanze Vincent Auriol ha fatto alcune dichiarazioni sullo stato del debito pubblico che nel corso della 15.a legislatura si è non solo accresciuto ma trasformato: diminuzione del debito perpetuo di 44 miliardi, aumento del debito ammortizzabile di 75 miliardi, aumento di 16 miliardi del debito a breve e media scadenza, aumento di 20 miliardi del debito fluttuante che è di 66 senza tener conto dei buoni ammortizzabili emessi per la difesa del mercato del grano per due miliardi e 300 milioni e dei 6 miliardi e 200 milioni di nuove obbligazioni ammortizzabili emesse per conto delle poste.

Il ministro Auriol ha presentato alla Camera vari progetti di legge di cui uno tendente a modificare la convenzione attuale con la Banca di Francia: 1) con la trasformazione in anticipo temporaneo della Banca di Francia delle operazioni di riscatto dei buoni ordinari del tesoro o di altri debiti pubblici ai quali fu proceduto nel 1935-36, fino ad una concorrenza di circa 14 miliardi; 2) facendo fronte ai bisogni di fine mese con un appello al credito pubblico nelle condizioni definite dal governo. Il governo si rifiuta di cedere alla Banca di Francia un margine di sicurezza in base alla convenzione del 18 giugno fino all'ammontare di 10 miliardi. Il progetto è stato approvato.

Le gite del 28 giugno

Roma, 20

Ecco il programma delle gite popolari del giorno 28 giugno 1936-XIV: Torino-Stresa-Pallanza — Torino-Genova — Torino-Savoia — Torino-Cuneo-Limone — Torino-Torre Pellice e Barge — VerCELLI-Torino — Acqui-Asti-Torino — Verona-Venezia — Trieste-Pola — Trieste-Discoia-S. Costanzo — Udine-Gorizia-Trieste.

Bologna-Venezia (3.a classe L. 11, più L. 1.50 di ingresso, facoltativo, all'Esposizione della Biennale) — Bologna p. 5.34, Venezia a. 8.28; Venezia p. 20.58, Bologna a. 0.20.

Bologna-Roma (2.a classe L. 53; 3.a classe L. 32, gita facoltativa a Livorno, stazione L. 3) — Bologna p. 22.20, Roma a. 4.10; Roma p. 19.40, Bologna a. 2.01.

Reggio Emilia-Venezia (3.a classe L. 19, più L. 1.50 d'ingresso facoltativo alla Biennale) — Reggio Em. p. 5.19, Venezia a. 9.59; Venezia p. 20.00, Reggio Em. a. 9.38. Firenze-Roma.

Le gite del 29

Roma, 20

Ecco il programma delle gite popolari per il giorno 29 giugno 1936-XIV: Milano-Bologna (3.a classe L. 18) — Milano p. 5.23, Bologna a. 9.35; Bologna p. 19.05, Milano a. 23.15. Venezia-Venezia — Verona-Venezia — Trieste-Gorizia — Ancona-Napoli — Ancona-Napoli — Roma-Venezia — Roma-Venezia — Roma-Venezia — Roma-Venezia — Roma-Venezia.

Bologna-Venezia (3.a classe L. 11, più L. 1.50 di ingresso, facoltativo, all'Esposizione della Biennale) — Bologna p. 5.34, Venezia a. 8.28; Venezia p. 20.58, Bologna a. 0.20.

Bologna-Roma (2.a classe L. 53; 3.a classe L. 32, gita facoltativa a Livorno, stazione L. 3) — Bologna p. 22.20, Roma a. 4.10; Roma p. 19.40, Bologna a. 2.01.

Reggio Emilia-Venezia (3.a classe L. 19, più L. 1.50 d'ingresso facoltativo alla Biennale) — Reggio Em. p. 5.19, Venezia a. 9.59; Venezia p. 20.00, Reggio Em. a. 9.38. Firenze-Roma.

Bologna-Venezia (3.a classe L. 11, più L. 1.50 di ingresso, facoltativo, all'Esposizione della Biennale) — Bologna p. 5.34, Venezia a. 8.28; Venezia p. 20.58, Bologna a. 0.20.

Bologna-Roma (2.a classe L. 53; 3.a classe L. 32, gita facoltativa a Livorno, stazione L. 3) — Bologna p. 22.20, Roma a. 4.10; Roma p. 19.40, Bologna a. 2.01.

Reggio Emilia-Venezia (3.a classe L. 19, più L. 1.50 d'ingresso facoltativo alla Biennale) — Reggio Em. p. 5.19, Venezia a. 9.59; Venezia p. 20.00, Reggio Em. a. 9.38. Firenze-Roma.

Bologna-Venezia (3.a classe L. 11, più L. 1.50 di ingresso, facoltativo, all'Esposizione della Biennale) — Bologna p. 5.34, Venezia a. 8.28; Venezia p. 20.58, Bologna a. 0.20.

Bologna-Roma (2.a classe L. 53; 3.a classe L. 32, gita facoltativa a Livorno, stazione L. 3) — Bologna p. 22.20, Roma a. 4.10; Roma p. 19.40, Bologna a. 2.01.

Reggio Emilia-Venezia (3.a classe L. 19, più L. 1.50 d'ingresso facoltativo alla Biennale) — Reggio Em. p. 5.19, Venezia a. 9.59; Venezia p. 20.00, Reggio Em. a. 9.38. Firenze-Roma.

Bologna-Venezia (3.a classe L. 11, più L. 1.50 di ingresso, facoltativo, all'Esposizione della Biennale) — Bologna p. 5.34, Venezia a. 8.28; Venezia p. 20.58, Bologna a. 0.20.

Bologna-Roma (2.a classe L. 53; 3.a classe L. 32, gita facoltativa a Livorno, stazione L. 3) — Bologna p. 22.20, Roma a. 4.10; Roma p. 19.40, Bologna a. 2.01.

Reggio Emilia-Venezia (3.a classe L. 19, più L. 1.50 d'ingresso facoltativo alla Biennale) — Reggio Em. p. 5.19, Venezia a. 9.59; Venezia p. 20.00, Reggio Em. a. 9.38. Firenze-Roma.

Il lago di Tovel

e la sua colorazione in rosso

Trento, 19 sera.

Com'è noto, il lago di Tovel, il cui specchio si apre nella romantica vallata omonima ai contrafforti del Gruppo di Brenta, presenta ogni anno dalla metà di luglio al settembre lo strano fenomeno della colorazione in rosso di parte delle sue acque.

Il fenomeno è stato studiato con molto ardore dal prof. Vittorio Largaioli, alle cui appassionate indagini riuscì d'identificare la causa del fenomeno nella presenza di milioni e milioni di esemplari di un minuscolo animalletto unicellulare, del diametro di circa 20 millesimi di millimetro, avente una chiazza rossa, e conosciuto nel mondo scientifico col nome di «glennidino oculato Largaioli».

Questo ed altre nozioni vengono oggi popolarizzate a mezzo di una cartina elaborata dallo stesso prof. Largaioli e pubblicata in forma di cartolina.

L'Accademico Marinetti, ad iniziativa dell'Associazione «Premio al Valore», ha parlato al Palazzo Comunale di Milano sul tema: «Poesia della Camice Nere alla difesa del Passo Marien».

Esercizi spirituali al Clero

Casa Esercizi S. Mm. «Vittore e Corona, FELTRE

Il prossimo luglio si aprirà per due corsi cui ne seguiranno altri due a settembre, la Casa Esercizi, ormai nota alle Diocesi del Veneto. La imprevedibile ammonta del luogo che domina la vallata del Piave; la quiete suggestiva del secolare casolare, rispondono ad ogni più legittima esigenza dello spirito e del corpo, facendone un'oasi inimitabile. Il Corso 5-11 luglio. Indirizzare iscrizioni a Don Giulio Galo - Feltre - Ovola L. 90. Feltre: corsi delle agevolazioni praticate per le stazioni climatiche.

Bambini Santi

Traduzione del tedesco di Maria Schmidtmayr, a cura del sacerdote Giovanni Sussat con prefazione di S. A. Arcivescovo Mons. Endrici.

11.a Edizione — 368 pagine — 21 fotografie — Prezzo 7 Lire. Ventun vite di bambini santi, fiorenti eucaristici sbocciati dal deserto di Pio X sulla L. Comunione — Bellissimo dono per i piccoli per le mamme, gli educatori e insegnanti, catechisti e predicatori.

ISOLE BRIONI (Pola)

BRIONI (Pola)

Villeggiatura d'eccezione. Preferita dall'alta Società Internazionale. Perfetta attrezzatura alberghiera.

Informazioni: ENIT - Via V. Veneto 56 - ROMA e Direzione Alberghi Brioni (Pola)

RECOARO TERME

A.t. m. 500

Prov. Vicenza

RINOMATE STAZIONI DI CURA; Acque efficacissime carbonico-ferruginose per le malattie del fegato, dello stomaco, dell'intestino e per le affezioni di anemie e nevrosi.

CONSULENTE GENERALE; Prof. Gr. Off. A. Gasparini, Direttore Clinica Medica della R. Università di Padova.

DELIZIOSO SOGGIORNO ESTIVO nelle piccole Dolomiti — 150 alberghi e pensioni di ogni categoria. RIDUZIONI FERROVIARIE DEL 50% DA TUTTE LE STAZIONI.

INFORMAZIONI E PROSPETTI; Ufficio turistico-Azienda di cura - Recoaro - Ente turistico - Vicenza.

ABBONAMENTI ESTIVI

Italia e Colonia

per 15 giorni L. 3—

per 30 giorni » 5—

per 45 giorni » 8—

per 60 giorni » 9,50

L'importo degli abbonamenti fatti per posta deve essere inviato all'Amministrazione dell'Avvenire d'Italia in Via Mentana 4 - Bologna - a mezzo cartolina vaglia oppure versamento sul conto corrente postale N. 8-815.

la piccola grande vettura

la piccola grande vettura

la piccola grande vettura

la piccola grande vettura

la piccola grande vettura

la piccola grande vettura

la piccola grande vettura

la piccola grande vettura

la piccola grande vettura

la piccola grande vettura

la piccola grande vettura

la piccola grande vettura

la piccola grande vettura

la piccola grande vettura

la piccola grande vettura

la piccola grande vettura

la piccola grande vettura

la piccola grande vettura

la piccola grande vettura

la piccola grande vettura

la piccola grande vettura

la piccola grande vettura

la piccola grande vettura

la piccola grande vettura

la piccola grande vettura

la piccola grande vettura

la piccola grande vettura

la piccola grande vettura

la piccola grande vettura

la piccola grande vettura

la piccola grande vettura

la piccola grande vettura

la piccola grande vettura

la piccola grande vettura

la piccola grande vettura

la piccola grande vettura

la piccola grande vettura

la piccola grande vettura

la piccola grande vettura

la piccola grande vettura

la piccola grande vettura

la piccola grande vettura

la piccola grande vettura

LA XX BIENNALE VENEZIANA

3 - Cronaca

Venezia, giugno

Abbiamo visto nelle linee elementari che della XX Biennale veneziana d'arte è la partecipazione dei giovanissimi e il contributo dei non invitati.

Ora tocca agli invitati. Dalla relazione si desume che essi sono in numero tale da fornire 852 pitture, 218 sculture e 243 fra disegni e stampe.

Quanto alla scultura è da credere che fra le 40 opere escluse fosse largamente rappresentato il «nudo» e si spera che il criterio degli arbitri abbia reso più severo il suo potere in senso morale.

Quanto alla pittura siamo proprio costretti a credere in un criterio distributivo, di ammobiliamento e di tappezzeria.

E' solo con fatica e attraverso successive selezioni che uno spettatore e cronista volenteroso può orientarsi.

Codesto lavoro di scelta, ancorché ben lontano dal pretendere alla trattativa di storia dell'arte moderna, richiede tempo mentre la cronaca ha la sua urgenza e necessità.

Non per tornare ai concetti usuali della pittura in genere e dell'accademia, ma per chiarezza occorre dire che vi sono sostrati di pittura da mostra che appunto costituiscono il fondamento di ogni manifestazione.

guardie artistiche; poi ci siamo portati a cercarla nelle acciugate e assai retoriche composizioni di vaste pretese e di alta metratura.

Così prima di definire quest'ultima in una cronaca semplicemente informativa, vediamo la pittura più intonata all'esposizione, la più ricca di elementi realistici, la più sostanziosa, almeno in apparenza.

Ennio Pozzi, per esempio è ottimo pittore, avrebbe un'immagine ardita, con un forte accorciamento alla terra; gli elementi fantastici sono assai timidi nella sua opera, ma questa però non manca di un'atmosfera sognata se non poetica.

Su un piano simile, benché più elevati nel contenuto seppure più nebulosi nella forma, sono i ritratti di Calvi di Bergolo e le opere di Aldo Carpi.

Vi sono uno Spreafico e un Afro che sentono un po' il Cagli di due anni fa ma che mostrano doti, così come sono, notevoli; un Bocchini anch'esso ripetuto ma «pittore» ed equilibratissimo; un Campigli sempre rispettabile e niente affatto «decorativo».

Fra gli scultori ricorderei per ora Maraini, Seravetti, Graziosi, Vignoli, Pini, Crocetti, Vucetich, Messina, Prini, Griselli, Gallo, Zuinto, Minguzzi, Tomba. Altri ve ne sono e di questi e di quelli vorremmo parlare più estesamente; così come faremo delle mostre personali di vari pittori, già raffermati nella stima generale, e soprattutto significativi.

N. C. Corazza

Avremo finalmente un cinema cattolico?

VARSAVIA, 20 giugno. L'agenzia di informazioni filmistiche «Kompas» ha appello ai circoli cattolici polacchi perché si seguano l'esempio dell'estero fondando un Comitato cattolico per il Film.

Una nuova fibra tessile?

LONDRA, 20 giugno. A quanto scrive il Textile Mercury and Argus, il direttore della Scuola Industriale del Governo Panipat nel Punjab, ha di recente compiuto esperimenti con una fibra chiamata «Ak» che cresce nella regione.

GLORIE ITALIANE

Verso il centenario di Stradivari

Si avvicina il duecentesimo anniversario della morte del grande, insuperato liutaio di fama mondiale.

L'anno della nascita fu sempre incerto, non essendosi mai potuto rintracciare in Cremona l'atto di nascita di Antonio Stradivari; si crede sia nato nel 1644.

Fu allievo del cremonese Nicola Amati. Tutti gli strumenti dello Stradivari, fino al 1690, ebbero la forma, risentirono della scuola del maestro: furono e sono per tanto detti degli «amatizzati».

Si può stabilire che l'epoca d'oro dello Stradivari va dal 1700 al 1750 circa. Poi, colla vecchiaia, venne la decadenza, per così dire, già costruita e costruita sempre dei magnifici esemplari.

Da lui derivarono pochi allievi; il migliore, celebratissimo, che fu considerato il successore, fu Carlo Bergognoni di Cremona.

Da lui si derivano pochi esemplari di strumenti dello Stradivari; purtroppo la maggior parte di essi sono all'estero: in Inghilterra ed in America.

Qualche bell'esemplare ad intavallati più o meno lunghi torna in Patria.

Il comm. Alfonso Marconi, recentemente mancato ai vivi - ragione di grave lutto per il fratello, il grande Guglielmo Marconi - con passione d'arte e con senso di acclamabile italianità ebbe ad acquistare e riportare in Italia, dall'Inghilterra, due esemplari

di rami come piccoli astri riconditi. Dalla fonderia vengono neri come il ferro, la fiamma che li ha fusi ed affoncati. Nere, le mani dell'operaio, poggiavano l'orlo della brocca, l'orlo della calderina, del secchio sopra l'incudine; con il quadro martello capace di picchiare e picchiavano con forza ogni colpo dona forma e splendore, ed al rama che si plasma e si trasforma e si accende.

Invitta ala d'Italia

Il monumento a Baracca

nella città natale dell'Eroe

Luogo «Madre Ferrigna» che diede i natali a Francesco Baracca e che si gloria di altre quattro medaglie d'oro, esaudisce il suo voto ardente, inaugurando il monumento al suo Figlio eroico nell'anniversario della morte.

Vi è sul Montello, nel luogo dove l'Assò degli Assi cadde il 19 giugno 1917, un segno tangibile di riconoscenza e di ammirazione vi è

nel cimentero una tomba tutta affrescata e dipinta con sopra all'urna un'aquila dalle ali aperte in atto di volare; vi è nella Rocca medievale la «Sala-Museo» che raccoglie gli cimeli più cari e preziosi, ma certamente l'opera che gli viene oggi dedicata vuole esprimere l'intera l'apoteosi.

Il monumento dello scultore Domenico Rambelli di Faenza sorge al centro della piazza XX Settembre, sistemata ed abbellita secondo criteri più consoni ad un'armonia generale d'insieme, sia di linee e di colori, sia di masse architettoniche.

Il livello della pavimentazione è stato portato tutto ad una medesima altezza, prendendo come base il piano del Palazzo dell'Orologio che si eleva sul lato meridionale della piazza. I fabbricati circostanti sono stati restaurati e tinteggiati in rapporto al loro stile e alla loro funzione.

Austeri, sul lato opposto, si profila la massa color rosso cupo del torrione, della Rocca Estense, sovrastata da secolari alberi sempreverdi. Un'ampia gradinata, a quattro scalini di grandezza, è stata costruita sul lato dell'antica chiesa del Suffragio. Al magnifico castello Estense si accede con tre gradini.

Quando quel sommo pontefice mise l'interdetto su Lucca, l'umanista tanto stimato Vannini non poté, come sperato aveva, fermarsi in Lucca; e venne a Massa di Lunigiana (che ha tanti contatti storici con la importante città toscana, già sede di un ducato longobardo e qui adri scuola di grammatica, retorica ed umanità, non trascurando la poesia.)

Il cronista Odoardo Rocca nella sua «Storia di Massa» (Vol. I Raccolta Lunigianese, Manoscritti, 98, R. Archivio di Stato) all'anno 1542 accenna con dettagliate notizie al «Cavaliere di Cristo» detto Vannini, di Lucca, umanista, poeta, oratore e grecista, il quale era sì valente nella lingua latina da correggere i versi al dotto Papa Urbano VIII; il Vannini, sempre segnato quel cronista, godeva l'amicizia cordiale dei principi Barberini di Roma.

Quando quel sommo pontefice mise l'interdetto su Lucca, l'umanista tanto stimato Vannini non poté, come sperato aveva, fermarsi in Lucca; e venne a Massa di Lunigiana (che ha tanti contatti storici con la importante città toscana, già sede di un ducato longobardo e qui adri scuola di grammatica, retorica ed umanità, non trascurando la poesia.)

Però Massa di Lunigiana, ove nel 1600 gli studi teologici e letterari erano in pieno rifiorire, doveva perdere presto il grammatologo di Lucca; giacché il 15 marzo del 1611, e cioè appena due anni dopo d'averlo piantato dimora in questa bella borgata ove trionfa l'erantico, il Vannini faceva ritorno alla città natale, accolto con grande festa dal clero e dal laicato lucchese.

Il cronista Rocca, che d'altronde è quasi sempre preciso nelle sue storiche informazioni, ci dice che il ritorno tanto desiderato a Lucca da un umanista toscano si dovè al buon illuminato del Cardinale Ferdinando Manzi, di Lucca, e di Alamandrico de' Santi, di Sesto, in collabrazione col Comune e l'Azienda di Abbazia.

Si è chiusa la XV Mostra d'incisione italiana moderna ABBAZIA, 20 giugno. Si è chiusa la XV Mostra d'incisione italiana moderna organizzata dal Sindacato Nazionale fascista Belle Arti, Sezione Bianco Nero, in collaborazione col Comune e l'Azienda di Abbazia.

Vi hanno partecipato oltre cento artisti delle varie regioni d'Italia con duecento incisioni. La Mostra che fu aperta il 5 maggio scorso, ha avuto una forte frequenza di pubblico fra cui numerose personalità italiane e straniere.

di mattoni di lito-ceramica-Klinkerde, mentre un vasto marciapiede di asfalto, a larghe strisce di granito di Quarzo di Monte si unisce col primo arco del Pavaglione.

In mezzo, un immenso basamento, largo basso e piano, quasi a simboleggiare la spianata di un campo di aviazione, si sovrapponeva due parti che compongono il monumento. L'una, alta circa metri trenta, raffigura un'ala di aeroplano stilizzata a superamento protesa verso il cielo; l'altra più bassa, a forma di blocco cubitale smussato agli angoli, sorregge la statua in bronzo dell'Eroe.

L'audacia di questa concezione non può fare a meno di richiamare discussioni e varietà di pareri, ma una cosa è certa: essa ha qualcosa di vigoroso e di originale. Lo studio dei rapporti e delle proporzioni architettoniche, la modellazione a grandi zone della statua stessa sono stati calcolati e sentiti con intensità e vibrazione da un artista che pensa in ogni sua opera, una nota distinta ed individuale.

Tuttavia, dal monumento ai Caduti di Viareggio, ai Caduti di Bri-sighella, ai ritratti del Duce e del Re a questo vi è una più chiara espressione di concetti nonché una più palese sintesi di valori plastici ed estetici.

La figura di Francesco Baracca è resa nell'atto in cui, coperta dall'elmo dell'aviatore, col casco in testa, fissa l'azzurro del cielo ed afferra, cercando collo sguardo, l'apparire di un apparecchio nemico da abbattere.

Lo scultore Rambelli ha preso questo spunto dal vero, ma non ha seguito un verismo oggettivo, freddo e fedele, per abbandonarsi invece alla interpretazione della fantasia e della fantasia, per dare risalto vita a caratteri e a sentimenti che rispondessero di più ad una esigenza tutta spirituale ed artistica. Arte, cioè, intesa nella sua funzione essenziale di contenuto umano e profondo, scevra di minuziosità e di lezionaggini.

La statua poggiata su di un piedistallo di travertino, alto otto metri recante scolpita la didascalia: «Baracca, invitta ala d'Italia della grande guerra», è fra una avvolgente stilizzazione di fiamme, i nomi dei celi e le date delle 31 vittorie. L'ala è rivestita di marmo travertino e si adorna alla base di due bassorilievi, l'uno raffigurante il Cavallo Romano col fidoio morto: «Ad Majora»; l'altro l'Inno, simbolo della 91a Squadriglia comandata dall'invincibile Asso degli Assi.

Così l'opera Rambelliana appare costituita da pochi ma significativi motivi allegorici, che riassumono e compendiano tutta la vita e la gloria di Francesco Baracca.

Con questa asustità di elementi, con questa efficacia di modellazione, con questa sintesi di valori si è dato vita ad un monumento che il Duce ha voluto con premura e con amore, seguita nelle varie fasi del suo sviluppo, mentre la Nazione vuole con esso esprimere il suo tributo di omaggio per le audaci gesta e per le conquiste compiute dall'Eroe leggendario fin dai primordi della nostra gloriosa aviazione.

Un umanista lucchese L'Oriente Cristiano e l'Unità della Chiesa

Questo è il titolo di una Rivista di studio e di apostolato per il ritorno dei Disidenti Orientali alla Chiesa Cattolica, che vedrà la luce prossimamente a Parma per i tipi della Officina Grafica Fredegani, con il numero di questa rivista che contiene gli articoli separati, si può portare un sia pur tenue, ma filare contributo di venerazione e di devoto omaggio al Santo Padre Pio XI in occasione della festa ricorrenza del suo 80° compleanno; al Papa glorioso, che passa alla storia non solo col titolo di Papa della Conciliazione, dell'Azione Cattolica e delle Missioni, ma anche con quello di Papa dell'Unità. Molte infatti sono le testimonianze che Egli ha dato al papato infetto verso i Disidenti Orientali, quanto le opere che ha suscitato; abbondanti non saranno i frutti spirituali, se i Cattolici coopereranno largamente alle sollecitazioni del Padre Comune di tutti i fedeli.

La Rivista sarà redatta in forma popolare e volgarizzativa, in modo che sarà scaricato per partito preso qualunque articolo che fosse inteso ad alta cultura scientifica, perché in Italia vi sono già pubblicazioni di questo tenore edite dal Pontificio Istituto Orientale di Roma; ma ciò non vuol significare che non sia curata l'esattezza delle informazioni e la serietà delle trattazioni.

Cronache di libri

AGOSTINO SABA, Dottore dell'Ambrosiana - La biblioteca di San Carlo Borromeo (Firenze - Leo S. Olshchki).

E' un volume della pregevolissima collezione «Fontes Ambrosiani» con tanta competenza diretta da mons. Giovanni Galbati, benemerito prefetto dell'Ambrosiana, il ch. Autore non ha risparmiato fatiche per fornirci un copiosissimo indice della biblioteca di S. Carlo, indice redatto in ordine alfabetico per materia e per autori che dimostra l'amore intenso e appassionato nutrito dal grande Arcivescovo milanese per le opere della sapienza e della scienza. Ne contengono questi libri solo materie ecclesiastiche e sacre, ma anche profane, quali gli scritti degli antichi latini e di parecchi classici italiani e perfino trattati di medicina.

Gli studiosi e gli eruditi saranno grati al dott. Saba delle preziose informazioni bibliografiche con tanta signorile abbondanza e scrupolosa precisione loro ammantate.

FERDINANDO RICCIOSA La vita del vero (S. Lattes e Comp. Editori, Torino; prezzo: L. 12).

Sono nozioni svariatissime, attinte in un viaggio prodigioso sulle ali della fantasia negli abissi celesti, attraverso la terra ed entro alle viscere di questa: vi è di tutto un po'; astronomia, meteorologia, fisica, biologia, geografia, geologia, religione, morale, arti, letteratura, cinema, teatro, radio, televisione, microbii patogeni, ecc...

Le intenzioni dell'A. sono eclettiche, e molte buone cose si incontrano nel suo volume: è ineccepibile per altro definire la materia per «la sostanza della quale tutto ciò che esiste è formato»: si voleva dire « tutto ciò che esiste nell'universo corporeo », evidentemente. Tra i pianeti del nostro sistema solare non si doveva omettere Plutone, scoperto da 6 anni, al di là dell'orbita di Nettuno, che ora non è più il pianeta confinario del nostro sistema. Non è esatto che i principi morali siano diversi nei diversi punti della Terra: sono diverse soltanto le loro applicazioni - altrimenti ci si compromette in modo pericoloso con il positivismo morale, che esclude ogni differenza intrinseca oggettiva e reale tra bene e male. Né il pensiero è un atto particolare del cervello: il vero è che il cervello non pensa affatto, anche se è necessario e indispensabile per pensare a quel modo che la luce non vede, anche se è indispensabile per vedere; né la volontà è «una scarica di energia», espressione che può terrorizzare di materialismo.

Queste ed altre mende per altro si potranno facilmente sopprimere in una nuova edizione, purché ripetiamo, ci sono tante cose utili e preziose in questa pubblicazione del Ricciosa, che 130 e più nitidissime illustrazioni rendono ancora maggiormente pregevoli.

Il Regno più vasto

Ecco un libro senza pretese, ma sostanzioso, istruttivo e insieme didattico.

Il tema è attraentissimo: « Il Regno di Gesù Cristo sulla terra ». - battaglie e trionfi. L'editore Francesco Ferrari di Roma ne ha curate le duecento pagine al modesto prezzo di quattro lire, in modo che può andare fra le mani di tutti. E lo merita. E' il primo lavoro di Mons. dott. Luigi Alti, ma il debutto non potrebbe essere più promettente, sia per la vastità del tema prescelto, come per la dottrina e l'agilità con cui l'ha trattato. Sono conferenze che acquistano ora attraverso la parola scritta un più vasto uditorio. E come gli uditori, così i lettori ne saranno soddisfatti.

Per un tema trito questo di Cristo Re. Invece a otto decimi di coloro che se ne credono in possesso, se lo richiedete in concreto, l'acquerogherete che è una conoscenza rudimentale e incerta. Penetrandolo intimamente se ne gustano le inespugnabili bellezze.

Mons. Alti vi dedica dieci trattazioni, con un intreccio magistrale di Sacre Scritture, di Patristica, di tradizioni, di storia e uno stile limpido e convincente. L'opera presenta dovunque un insieme di quadri armonizzati, ovè sempre concentrata una luce che illumina ed infiamma, tutta una visione di scene e di fatti che di sovente ti forza a fermarti per fare il tuo esame di coscienza su fatti che ti riguardano. E quando l'ultima conferenza ti induce a giudicare sull'esito delle battaglie del Regno di Cristo in tutti i tempi e nei nostri tu senti che il Regno di Cristo in te è invigorito o è addirittura rinato. E' questo il pregio incomparabile del bel libro. Il libro è il primo di tutta una serie di prossime pubblicazioni dello stesso autore, al quale auguriamo sempre maggiore e meritato successo.

LE RIVISTE

Gioventù italiana Sommario di giugno: G. De Mori: L'Europa al vaglio dei continenti (Aggiornamenti) - H. L. Hughes: Italiani in Inghilterra - F. Colletta: Cattolicesimo e Germania nuova - F. Storch: Cinquant'anni di Azione Sociale dell'A.C.I.F. (Osservazioni) - R. Bagnoli: La VI Triennale di Roma - R. Clerici: Illustrazione della Sals-Istima all'esposizione Internazionale della Stampa cattolica - M. Monti: Arte e intelligenza d'Italia - E. Ferroni: Gli infanti religiosi del Sen. Gentile - O. R. Verber: Filosofia contemporanea - O. La Pietra: L'apoteosi medico in terra di missione - V. Longo: Il com. Francesco Sattella - A. Tamajo: Quella rete magica (Novella).

L'ECLISSI SOLARE

I rilievi delle fasi dall'Osservatorio del Campidoglio

ROMA, 20. L'eclisse solare è stata ieri mattina osservata anche dall'osservatorio del Campidoglio. Il sole è sorto alle 4,45 e 17' ed era già eclissato.

Lo studio in Siberia della spedizione astronomica inglese

OMS (Siberia), 19. La spedizione astronomica inglese, qui giunta per studiare l'eclisse solare, annuncia di avere raccolto preziosi dati sul fenomeno.

I problemi esaminati dagli osservatori russi

MOSCA, 20. Secondo informazioni finora giunte da sei punti di osservazioni, dell'eclisse totale del sole di ieri, ed i principali dei quali sono Stanepa, Beloretchenskaya, Akhonsk, Sará, presso Oremburgo e Omsk, le condizioni di visibilità sono state buone e le osservazioni hanno potuto essere compiute felicemente.

La scoperta di una nuova stella nella Costellazione del Cefeo

ROMA, 20. La notte scorsa, a Bologna, dal dilettante in astronomia Loreta è stata scoperta una nuova stella, che si trova nella Costellazione del Cefeo. Essa è di terza grandezza ed è visibile per tutta la notte.

Otto annegati in Tunisia in seguito ad un uragano

TUNISI, 20. Un uragano diluviale si è scatenato ieri sul Tessaba, e dintorni. In pochi minuti tutto il quartiere indigeno è rimasto completamente allagato.

Autocarro precipitato in un burrone

BRUXELLES, 20. Il giornale Dernier Heur, riceve da Bastogne che un autocarro militare ha slittato in una curva e si è schiacciato nel fondo di un burrone profondo 50 metri. Vi sono due morti e due feriti.

Motoscafo inghiottito dalle acque Oltre 100 vittime

SEUL (Corea), 20. Più di 100 persone sono rimaste annegate in un piccolo motoscafo, che si è capovolto ieri, a causa del mare grosso. Il battello, che era gremito di 120 coreani e, che tentavano di entrare fraudolentemente nel Giappone, poco dopo avere lasciato il porto in seguito ad ondate enormi, è rimasto inghiottito. Solo 12 delle persone che erano a bordo sono state salvate da pescatori coreani.

Il felice ritorno di un creduto morto in A. O.

BRESCIA, 20. Luigi Zanelli, C. N. del Battaglione «Brescia», della Divisione «28 Ottobre», dato come deceduto nell'aprile scorso in seguito alle ferite riportate nel combattimento dell'Amba Uok, era stato commemorato con un ufficio funebre a Pervale (Brescia) e il suo nome era stato iscritto sul monumento ai Caduti.

Ucciso da un rimorchio

TRENTO, 19 sera. E' morto ieri all'ospedale di Santa Chiara, dopo aver ricoverato d'urgenza in condizioni disperate, tale Felice Zanpini d'anni 46, da Codroipo (Friuli).

Cambio della guardia alle Federazioni di Bologna e Trento

ROMA, 20. Il « Foglio di disposizioni » del P. N. F. n. 593, in data 19 giugno XIV reca:

Il Duce, su proposta del Vice Segretario del P. N. F. ha nominato fascisti Alfredo Leati Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Bologna, in sostituzione del fascista Cesare Collina chiamato ad altro incarico; Emilio Graziosi Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Trento in sostituzione del fascista Alfredo Leati.

Lo scambio delle consegne sarà effettuato a Trento il 24 giugno e a Bologna il 25 giugno dinanzi ai Prefetti delle Provincie. (Stefani).

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 20. Ufficiali generali: Cavallotti, a disposizione, cessa Comando base militare Napoli ed è nominato Comandante settore frontiera Stabia-Caserta.

Stato Maggiore. - Tenenti colonnelli: Moechi, Comando Divisione «Lionessa» (Brescia); nominato capo Stato Maggiore comando stesso.

Amministrazione militare. - Tenenti colonnelli: Zoppi, Distretto Bologna, è destinato a Roma.

Amministrazione militare. - Tenenti colonnelli: Zoppi, Distretto Bologna, è destinato a Roma.

Amministrazione militare. - Tenenti colonnelli: Zoppi, Distretto Bologna, è destinato a Roma.

Amministrazione militare. - Tenenti colonnelli: Zoppi, Distretto Bologna, è destinato a Roma.

Amministrazione militare. - Tenenti colonnelli: Zoppi, Distretto Bologna, è destinato a Roma.

Amministrazione militare. - Tenenti colonnelli: Zoppi, Distretto Bologna, è destinato a Roma.

Amministrazione militare. - Tenenti colonnelli: Zoppi, Distretto Bologna, è destinato a Roma.

Amministrazione militare. - Tenenti colonnelli: Zoppi, Distretto Bologna, è destinato a Roma.

Amministrazione militare. - Tenenti colonnelli: Zoppi, Distretto Bologna, è destinato a Roma.

Amministrazione militare. - Tenenti colonnelli: Zoppi, Distretto Bologna, è destinato a Roma.

Amministrazione militare. - Tenenti colonnelli: Zoppi, Distretto Bologna, è destinato a Roma.

Amministrazione militare. - Tenenti colonnelli: Zoppi, Distretto Bologna, è destinato a Roma.

Amministrazione militare. - Tenenti colonnelli: Zoppi, Distretto Bologna, è destinato a Roma.

Amministrazione militare. - Tenenti colonnelli: Zoppi, Distretto Bologna, è destinato a Roma.

Amministrazione militare. - Tenenti colonnelli: Zoppi, Distretto Bologna, è destinato a Roma.

Amministrazione militare. - Tenenti colonnelli: Zoppi, Distretto Bologna, è destinato a Roma.

Amministrazione militare. - Tenenti colonnelli: Zoppi, Distretto Bologna, è destinato a Roma.

Amministrazione militare. - Tenenti colonnelli: Zoppi, Distretto Bologna, è destinato a Roma.

Amministrazione militare. - Tenenti colonnelli: Zoppi, Distretto Bologna, è destinato a Roma.

Amministrazione militare. - Tenenti colonnelli: Zoppi, Distretto Bologna, è destinato a Roma.

Amministrazione militare. - Tenenti colonnelli: Zoppi, Distretto Bologna, è destinato a Roma.

Amministrazione militare. - Tenenti colonnelli: Zoppi, Distretto Bologna, è destinato a Roma.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - BOLOGNA - ROMA III. 9.30 (Trieste): Spiegazione del Vangelo (Padre Petazzi).

11: Messa cantata dalla Basilica Santuario della SS. Annunziata di Firenze.

12: Spiegazione del Vangelo. (Milano): Padre Candido Tasso; (Torino): Don Giovanni; (Genova): P. Teodosio da Voltri; (Firenze): M. Emanuele Mauri; (Bologna): Don Francesco Renzi.

12.30: Musica da camera: pianista Maria Bruni.

13.15: Canzoni di attualità interpretate dal soprano Lina Pagliughi e ballabili moderni eseguiti dal duo pianistico Bormioli-Semprini.

14: Concerto di musica varia. (Torino): Orchestra Cetra diretta dal M. Tito Petralia.

15: Conversazione di Gino Rocca: «Roma-Napoli». Padre Ippolito, Donato Frascari; (Bari): Mons. Calamita; «La pecorella smarrita».

16: Stagione lirica dell'«L.A.R.»: «Il Re», novella in tre quadri di G. Forzano. Musica di Umberto Giordano.

17: «Il Re», novella in tre quadri di G. Forzano. Musica di Umberto Giordano.

18: «Il Re», novella in tre quadri di G. Forzano. Musica di Umberto Giordano.

19: «Il Re», novella in tre quadri di G. Forzano. Musica di Umberto Giordano.

20: «Il Re», novella in tre quadri di G. Forzano. Musica di Umberto Giordano.

21: «Il Re», novella in tre quadri di G. Forzano. Musica di Umberto Giordano.

22: «Il Re», novella in tre quadri di G. Forzano. Musica di Umberto Giordano.

23: «Il Re», novella in tre quadri di G. Forzano. Musica di Umberto Giordano.

24: «Il Re», novella in tre quadri di G. Forzano. Musica di Umberto Giordano.

25: «Il Re», novella in tre quadri di G. Forzano. Musica di Umberto Giordano.

26: «Il Re», novella in tre quadri di G. Forzano. Musica di Umberto Giordano.

27: «Il Re», novella in tre quadri di G. Forzano. Musica di Umberto Giordano.

28: «Il Re», novella in tre quadri di G. Forzano. Musica di Umberto Giordano.

29: «Il Re», novella in tre quadri di G. Forzano. Musica di Umberto Giordano.

30: «Il Re», novella in tre quadri di G. Forzano. Musica di Umberto Giordano.

31: «Il Re», novella in tre quadri di G. Forzano. Musica di Umberto Giordano.

32: «Il Re», novella in tre quadri di G. Forzano. Musica di Umberto Giordano.

33: «Il Re», novella in tre quadri di G. Forzano. Musica di Umberto Giordano.

34: «Il Re», novella in tre quadri di G. Forzano. Musica di Umberto Giordano.

35: «Il Re», novella in tre quadri di G. Forzano. Musica di Umberto Giordano.

36: «Il Re», novella in tre quadri di G. Forzano. Musica di Umberto Giordano.

37: «Il Re», novella in tre quadri di G. Forzano. Musica di Umberto Giordano.

38: «Il Re», novella in tre quadri di G. Forzano. Musica di Umberto Giordano.

39: «Il Re», novella in tre quadri di G. Forzano. Musica di Umberto Giordano.

40: «Il Re», novella in tre quadri di G. Forzano. Musica di Umberto Giordano.

41: «Il Re», novella in tre quadri di G. Forzano. Musica di Umberto Giordano.

42: «Il Re», novella in tre quadri di G. Forzano. Musica di Umberto Giordano.

43: «Il Re», novella in tre quadri di G. Forzano. Musica di Umberto Giordano.

Annega nel lago di Garda

SALÒ, 20. Mentre il barcone a vela «Roma», carico di 400 quintali di cemento, si portava da Desenzano verso Gardone Riviera, per improvvise violente raffiche di vento, sbandava ed in pochi secondi si capovolgeva. Il proprietario della grossa barca, Giovanni Cationi di Brera di Gardà, riusciva a salvarsi a nuoto. L'altra persona, che si trovava a bordo, certo Ernesto Zanetti, è invece annegato.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - BOLOGNA - ROMA III. 9.30 (Trieste): Spiegazione del Vangelo (Padre Petazzi).

11: Messa cantata dalla Basilica Santuario della SS. Annunziata di Firenze.

12: Spiegazione del Vangelo. (Milano): Padre Candido Tasso; (Torino): Don Giovanni; (Genova): P. Teodosio da Voltri; (Firenze): M. Emanuele Mauri; (Bologna): Don Francesco Renzi.

12.30: Musica da camera: pianista Maria Bruni.

13.15: Canzoni di attualità interpretate dal soprano Lina Pagliughi e ballabili moderni eseguiti dal duo pianistico Bormioli-Semprini.

14: Concerto di musica varia. (Torino): Orchestra Cetra diretta dal M. Tito Petralia.

15: Conversazione di Gino Rocca: «Roma-Napoli». Padre Ippolito, Donato Frascari; (Bari): Mons. Calamita; «La pecorella smarrita».

16: Stagione lirica dell'«L.A.R.»: «Il Re», novella in tre quadri di G. Forzano. Musica di Umberto Giordano.

17: «Il Re», novella in tre quadri di G. Forzano. Musica di Umberto Giordano.

18: «Il Re», novella in tre quadri di G. Forzano. Musica di Umberto Giordano.

19: «Il Re», novella in tre quadri di G. Forzano. Musica di Umberto Giordano.

20: «Il Re», novella in tre quadri di G. Forzano. Musica di Umberto Giordano.

21: «Il Re», novella in tre quadri di G. Forzano. Musica di Umberto Giordano.

22: «Il Re», novella in tre quadri di G. Forzano. Musica di Umberto Giordano.

23: «Il Re», novella in tre quadri di G. Forzano. Musica di Umberto Giordano.

24: «Il Re», novella in tre quadri di G. Forzano. Musica di Umberto Giordano.

25: «Il Re», novella in tre quadri di G. Forzano. Musica di Umberto Giordano.

26: «Il Re», novella in tre quadri di G. Forzano. Musica di Umberto Giordano.

27: «Il Re», novella in tre quadri di G. Forzano. Musica di Umberto Giordano.

28: «Il Re», novella in tre quadri di G. Forzano. Musica di Umberto Giordano.

29: «Il Re», novella in tre quadri di G. Forzano. Musica di Umberto Giordano.

30: «Il Re», novella in tre quadri di G. Forzano. Musica di Umberto Giordano.

31: «Il Re», novella in tre quadri di G. Forzano. Musica di Umberto Giordano.

32: «Il Re», novella in tre quadri di G. Forzano. Musica di Umberto Giordano.

33: «Il Re», novella in tre quadri di G. Forzano. Musica di Umberto Giordano.

34: «Il Re», novella in tre quadri di G. Forzano. Musica di Umberto Giordano.

35: «Il Re», novella in tre quadri di G. Forzano. Musica di Umberto Giordano.

36: «Il Re», novella in tre quadri di G. Forzano. Musica di Umberto Giordano.

37: «Il Re», novella in tre quadri di G. Forzano. Musica di Umberto Giordano.

38: «Il Re», novella in tre quadri di G. Forzano. Musica di Umberto Giordano.

39: «Il Re», novella in tre quadri di G. Forzano. Musica di Umberto Giordano.

40: «Il Re», novella in tre quadri di G. Forzano. Musica di Umberto Giordano.

41: «Il Re», novella in tre quadri di G. Forzano. Musica di Umberto Giordano.

42: «Il Re», novella in tre quadri di G. Forzano. Musica di Umberto Giordano.

Giugno Serico "Isia", Gentili Signore, Da domani fate i vostri acquisti da noi nelle ore 8,30-10 e 14,30-16. Una gradita sorpresa vi attende... Quale? ISIA INDUSTRIA DELLA SETA VIA RIZZOLI N. 7 - BOLOGNA

Porretta Terme Sorgenti SOLFOROSE e SALSODIACHE REUMATISMO - ASMA - GOLA - BRONCHI - INFEZIONI - PELLE - GINECOLOGIA - ESAURIMENTI Stazione idroclimatica ideale di mezza montagna Alberg delle Terme - Alberg Helvetia FORFAIT cura e pensione: 10 giorni L. 525 15 giorni L. 760 - 20 giorni L. 950. RIDUZIONI FERROVIARIE

Istituto Arcivescovile "FILIPPIN", Autorizzato PADERNO DEL GRAPPA (Trevise) Scuole Superiori Classiche Scientifiche Magistrali Corsi Medii Inferiori ed Elementari - m. 310

LA LIQUIDAZIONE di Seterie e Lanerie in Via Indipendenza 22 PER CHIUSURA NEGOZIO COTINUA CON SUCCESSO Approfittate è l'unica in tutta Bologna che sventa Realmente per puro Realizzo SETERIE ITALIANE - Indipendenza 22

A BORGHI & C. STOFFE PER ARREDAMENTO BOLOGNA - ROMA - TORINO

La Francia non vuol diventare il "soldato della III Internazionale,"

PARIGI, 20 pom. (B. F.) Si è parlato molto in questi ultimi tempi di una possibile alleanza germano-giapponese che taluni pretendevano anzi già segretamente stipulata senza che nessun serio indizio sia poi venuto a confermare questa voce.

Una tale eventualità inquieta naturalmente la Francia soprattutto dopo che si è legata alla Russia impegnandosi a venire militarmente in suo soccorso nel caso di un attacco contro le frontiere sovietiche occidentali. Già la rioccupazione della Renania ha considerevolmente accresciuto per la Francia i rischi di un suo eventuale intervento militare a favore della Russia. Un accordo tra Berlino e Tokio renderebbe ancor più difficile questo intervento mentre neutralizzerebbe l'eventuale assistenza dell'Unione Sovietica alla Francia sulla quale quest'ultima ha creduto di poter contare, in caso d'aggressione tedesca, quando ha firmato il patto di Mosca.

Tra Berlino e Tokio

E' certo che la Germania e il Giappone tendono da un certo tempo a riavvicinarsi. Lo scorso anno dei contatti fra i rappresentanti dei due paesi hanno avuto luogo a Berlino per iniziativa del governo del Reich. Il Giappone, non meno degli Stati europei, è stato impressionato dalla rapida rinascita tedesca dopo la disfatta e il recente resto di forza che ha ridato alla Germania il pieno controllo militare della Renania lo ha confermato nella convinzione che la ricostituzione della potenza bellica del Reich è ormai a buon punto.

D'altra parte, il Giappone non timore che, in caso di conflitto nel Pacifico, l'Unione Sovietica industriale della Germania gli sarebbe prezioso per supplire alla mancanza di numerose materie prime necessarie ai suoi armamenti. Un accordo col Reich potrebbe poi avere per conseguenza il richiamo dei numerosi ufficiali tedeschi che attualmente consigliano e istriscono le forze cinesi e manca la disciplina e la coesione, ma non l'armamento moderno e una possente aviazione.

A parte l'incognita cinese che, da sola, non potrebbe certo spaventare il Giappone, questo deve fare i conti colla volontà degli Stati Uniti di contrastare la dominazione del Pacifico nel quale anche l'Inghilterra, preoccupata della sorte dei suoi Domini e delle sue colonie d'Asia e d'Oceania, intende rimanere presente.

Si sa che, alla conferenza navale di Londra, è stata l'America a voler mantenere le corazzate di 35.000 tonnellate aventi un raggio d'azione che può facilmente abbracciare tutte le rive dell'Oceano Pacifico. Per le stesse ragioni, essa si è rifiutata di abolire, come avrebbe voluto il Giappone, i possenti incrociatori porta-aeroplani recentemente costruiti negli Stati Uniti. Le basti aerea che il governo di Washington sta organizzando nell'Alaska e nelle isole Aleutine, queste ultime ad appena 700 miglia dal Continente asiatico, inquietano ugualmente l'impero nipponico.

Intanto l'Inghilterra arma febbrilmente la già possente base di Singapore alla congiunzione del due oceani, Indiano e Pacifico mentre sta organizzando una ventina d'aerodromi ripartiti su tutta la superficie della penisola malese.

Vi è infine la Russia, solidamente trincerata sulla frontiera mancese con dodici divisioni di truppe scelte, un numero considerevole di sottoma-

schia di far deviare su di noi il furore tedesco, da cui la Russia si crede minacciata.

Cioè che il popolo di Francia vuole e invece, secondo la Repubblica, «riavvicinarsi alla Germania dopo essersi riavvicinato all'Italia, senza preoccuparsi dei regimi che questi due paesi si sono dati e senza cercare in essi dei motivi d'amore o di odio».

Cerrati in viaggio per Roma il tedesco Schmeling batte per K. O. il meticcio Louis

LE BOURGET, 20 pom. L'Ambasciatore d'Italia a Parigi, S. E. Cerrati, è partito da questo aerodromo diretto a Roma a bordo di un apparecchio della Compagnia italiana «Ala Littoria», pilotato dal capitano Tesci.

NUOVA YORK, 20 pom. L'incredibile è avvenuto: Max Schmeling, «l'uomo di Pomerania» anziano di 38 anni, ex campione del mondo ha battuto il ventiduenne Louis che mai aveva conosciuta sconfitta e pareva il più quotato pretendente a battersi con Braddock per il titolo mondiale.

L'incredibile consiste in questo, il tedesco è pugilisticamente parlando un vecchio; combatte da dodici anni, ha ricevuto innumerevoli colpi duri, è stato campione assoluto e avendo perduto il titolo non avrebbe mai potuto — si diceva — riconquistarlo: in più ha dominato il meticcio quasi continuamente e ha dato prova di una intelligenza agonistica che in America nessuno gli riconosceva. Sgommati i pronostici, confusi i competenti, sbalordita una folla di 60.000 persone che aveva pagato 700.000 dollari per vedere il match. Nessuno credeva in lui e Schmeling ha... terrorizzato gli allibratori perché era dato a 15 contro uno: chi ha avuto fiducia in Louis ha perduto in modo strepitoso.

Il combattimento è durato dodici tempi. Al quarto, un colpo del tedesco ha messo a terra per tre secondi il negro il quale aveva fino allora un leggero vantaggio. Poi Schmeling ha via via prevalso sempre più con stile, sicurezza e potenza; al dodicesimo il suo terribile destro ha incontrato il mento dell'avversario che è rimasto a terra per ben oltre i dieci secondi regolamentari.

L'impressione in tutta l'America è enorme. Benché Louis fosse un indiano, in mancanza di bianchi era ora l'idolo pugilistico d'oltre oceano. Credevano che questo l'America non lo perdonerà mai alla Germania...

Subbugli nel quartiere negro

NEW YORK, 20 pom. La sconfitta di Joe Louis ha accagionato nel quartiere negro di Harlem una viva emozione che si è risolta in incidenti spiacevoli. Furiosi per la sconfitta del loro idolo, eccitati strordinariamente dalla atmosfera che era regnata durante la lotta e dal caldo, gruppi di negri si sono abbandonati ad aggressioni contro i bianchi che passavano per il quartiere, nonostante che la polizia fosse stata rinforzata e sorvegliasse le vie. Vari negri hanno attaccato parecchie vetture e parecchi autobus a colpi di pietre ed hanno avuto parecchi urti con la polizia.

Un dimostrante negro è rimasto ferito da un colpo di rivoltella.

Un commissario straordinario all'Opera naz. Orfani di guerra

ROMA, 20 pom. Con Regio Decreto in corso, su proposta del Capo del Governo, il Senatore Pietro Lissia è stato nominato Commissario straordinario dell'Opera Nazionale Orfani di guerra.

ESTRAZIONI R. LOTTO

BARI	80	2	23	35	14
FIRENZE	6	38	19	47	71
MILANO	34	82	11	50	22
NAPOLI	68	55	48	61	29
PALERMO	38	66	88	33	17
ROMA	13	11	47	59	23
TORINO	42	79	59	70	73
VENEZIA	86	88	8	77	85

lito in Spagna che da un governo che dia prova della più severa autorità e della più grande energia. Ciò significa — purtroppo — che si è ancora lontani dal vedere la Spagna ritrovare la pace e la calma.

LA TORBIDA SITUAZIONE CINESE

Una provincia si è ribellata a Nanchino?

SCIANGAI, 20 pom. Il conflitto fra i sudisti e il Governo centrale di Nanchino permane grave ed il pericolo di complicazioni col Giappone è sempre latente. Contemporaneamente alle trattative, continuano soprattutto da parte di Nanchino i provvedimenti di carattere militare. Il fatto che il generale Ken Chi Tang, l'uomo formato del Kuangtung, pur avendo assicurato al generalissimo la sua fedeltà, ha scritto unitamente ai capi militari del Kuangtung un telegramma che rimprovera al Governo centrale di inviare truppe nel sud mentre i nemici della Cina si trovano nel Nord e che indica il Maresciallo Chan Kai Shek a combattere contro il Giappone; mentre viene considerato come una prova che i sudisti sono ancora solidi, conferma che non hanno intenzione di abbandonare il loro atteggiamento anti-nipponico, che ha un'eco anche nelle manifestazioni di Tien Tsin e di Pekino dell'agenzia giapponese Domei sottolineate.

D'altra parte si rileva che la guerra civile sarebbe più probabile qualora il Governo centrale dovesse peggiorare il suo atteggiamento verso i sudisti. La notizia da Hankou di scontri fra truppe nanchinesi del Kuangsi non è stata confermata, ma la situazione sembra peggiorare nell'Hunan meridionale.

La Spagna senza pace e la responsabilità della situazione

MADRID, 20 pom. Durante il recente dibattito, alle Cortes spagnole sul grave stato d'agitazione che regna nel paese da circa 4 mesi, Gil Robles, capo della Ceda (Confederazione spagnola dei diritti autonomi) ha reso noto — come abbiamo accennato — una impressionante statistica di violenze dal 13 maggio al 15 giugno.

Se — ha detto Gil Robles — i disordini fossero stati prodotti dalla destra; perché le misure severe prese dal governo non hanno dato alcun risultato? Bisogna dunque renderne responsabili le sinistre. Come può il Governo che rappresenta il Fronte popolare acconsentire a questi eccessi?

Ecco ciò che per mezzo del loro capo, le destre hanno esposto al governo. Il fatto è, che i dirigenti della sinistra, sono assolutamente sopravanzati dalle loro mosse, e in particolare modo dalle loro grandi organizzazioni operaie, la socialista e l'anarchica che nella lotta contro i borghesi pretendono tutte e due all'egemonia. Questa pretesa è oggi tale che le due organizzazioni, in lotta l'una contro l'altra, hanno iniziato una guerra sanguinosa ed è a questa che bisogna attribuire molte vittime di questi ultimi giorni.

Da Tokio si telegrafa che, secondo il corrispondente cantonese del Niki Niki, la provincia di Kweichow si è ribellata a Nanchino e che banditi uniti ai rivoltosi operano saccheggi.

Si è informati che il Giappone ha inviato a Changsha due cannonieri che si sono unite a tre inglesi e ad una americana.

La minaccia della guerra civile si fa sempre più grave

SCIANGAI, 20 pom. La minaccia della guerra civile si fa sempre più viva. Le truppe del Kuangsi sono, a quanto si appren-

E.I.A.R. - BOLOGNA

Avete ascoltato la TRASMITTENTE di BOLOGNA?

Funziona tutte le sere dalle ore 20 in poi sulla lunghezza d'onda di 245,5 trasmettendo il programma del Gruppo Roma. La potenza della stazione dà limpidezza di ricezione, assenza di disturbi, godimento nell'ascolto. La Radio è elemento indispensabile della vita moderna.

ACQUISTATE UN APPARECCHIO RADIO APPROFITANDO DEI RIBASSI DEL GIUGNO RADIOFONICO

CASA AL MARE PER INFERMIERE CATTOLICHE

VENEZIA - LIDO ALBERONI A CURA DELL'UNIONE INFERMIERE CATTOLICHE, DI SAN CAMILLO - MILANO

Luogo ideale, incantevole, per vacanze e cure marine. CASA GRANDE, COMODA, CAPACE DI 100 PERSONE — RETTA GIORNALIERA: L. 15 IN CAMERE A PIU' LETTI E L. 18 IN CAMERE A UN LETTO. — TUTTO COMPRESO

Dirigete richieste a: UNIONE INFERMIERE CATTOLICHE, Via R. Boscovich 25 - MILANO

POLTRONA "FRAU,"

TORINO - Via Tripoli 25

Preferite sempre l'autentica POLTRONA "FRAU" che porta impresso a fuoco il marchio di fabbrica. Diffidate delle imitazioni.

Pontificia e Reale Fabbrica d'Organi

LA PIU' IMPORTANTE ED ANTICA CASA ITALIANA

Costruiti 1557 organi — Esportazione —

MILANO Via Padova, 13 Tel. 287-652 Telegrammi: BALBIANORGANI



non 80 anni, ma 80 primavere !!

Anche nella più tarda età si può godere un'ottima salute mantenendo in perfetta efficienza lo stomaco e l'intestino con l'uso della

MAGNESIA S.PELLEGRINO

Autorizzazione Decreto Prefettura Milano N. 28862 - 13 Marzo 1936-XIV